

**Test di ammissione al corso di specializzazione per il sostegno
Università degli Studi di Foggia
Anno Accademico 2014/2015**

Parte comune

1) Il grado comparativo dell'avverbio *male* è:

- a) Molto male
- b) Peggio**
- c) Pessimamente
- d) Male male
- e) Malissimo

2) E' una ragazza piena di risorse. Che tipo di complemento è presente nella frase?

- a) Complemento di abbondanza**
- b) Complemento di agente
- c) Complemento di classificazione
- d) Complemento di altezza
- e) Complemento di causa efficiente

3) L'avverbio è:

- a) Parte variabile del discorso posta a riferimento a un verbo o a un aggettivo per precisare meglio le caratteristiche dell'azione compiuta dal soggetto.
- b) Parte invariabile del discorso che determina il verbo, l'aggettivo o un altro avverbio.**
- c) Parte invariabile del discorso usata per precisare o modificare il significato di un nome.
- d) Parte variabile del discorso seguita da un verbo o da un altro nome
- e) Un insieme di almeno due parole

4) Un pronome è:

- a) Parte variabile del discorso che ha la funzione di sostituire il nome, indicando, senza nominarli, esseri e cose, dicendone la quantità e la qualità, e a volte i rapporti spaziali e, a seconda delle lingue, il genere, il numero e il caso**
- b) Parte invariabile del discorso che ha la funzione di sostituire esseri e cose, dicendone la quantità e la qualità, e a volte i rapporti spaziali e, a seconda delle lingue, il genere, il numero e il caso
- c) Parte invariabile del discorso che a volte sostituisce il verbo.
- d) Parte variabile del discorso che indica un'azione, un modo di essere o uno stato.
- e) Parola variabile che viene messa come riferimento a verbo o un aggettivo e serve a precisare l'azione

5) Quale delle parole elencate non è un sinonimo di *dirimente*?

- a) Decisivo
- b) Aggravante**
- c) Risolutivo
- d) Determinante
- e) Cruciale

6) L'unico plurale corretto in queste coppie di nomi è:

- a) Camicia/camice
- b) Ciliegia/Ciliege
- c) Arancia/Arancie
- d) Pioggia/Pioggie
- e) Spiaggia/Spiagge**

7) Si individui la frase che presenta un errore ortografico

- a) Qual è la strada più breve per raggiungere Barbiana?
- b) Efficacia ed efficienza sono difficili da raggiungere nei tempi dati
- c) Da per scontato che sia la risposta giusta.**
- d) Ho trovato la cameretta dei bambini letteralmente a soqquadro.
- e) Ho visto un'eclissi di sole.

8) Nella proposizione "Giovanni ha fatto alla platea un discorso di grande intelligenza, "di grande intelligenza" è complemento:

- a) Partitivo
- b) Possessivo
- c) Di specificazione
- d) Di qualità
- e) Di tempo

9) Individua l'errore, cioè la sola proposizione dove va l'accento mancante:

- a) Lavora solo per se stesso
- b) Ti do tutti i libri necessari alla frequenza del corso
- c) Come va?
- d) Ti dirò: non mi sembra ne carne, ne pesce
- e) Fa quel che credi

10) Nella frase "Nella vostra classe è stata già studiata la civiltà greca?", "la civiltà greca" è:

- a) Complemento oggetto
- b) Parte nominale
- c) Soggetto
- d) Complemento di moto a luogo
- e) Complemento di stato in luogo

11) La "zona di sviluppo prossimale" è stata teorizzata da:

- a) J. Dewey
- b) J. Piaget
- c) L. Vygotskji
- d) M. Weber
- e) J. Bruner

12) Saggio sull'intelletto umano è un'opera di:

- a) J. Locke
- b) J.H. Pestalozzi
- c) E. Key
- d) J. Herbart
- e) F. Fröbel

13) Pestalozzi definisce l'arte dell'educazione:

- a) Come l'arte del giardiniere, che promuove la crescita e la fioritura di mille alberi
- b) Come l'arte del vasaio, capace di modellare la creta e di renderla plasmabile e adattabile
- c) Come una creazione divina e perfettibile nel corso della vita
- d) Come sviluppo di facoltà operative necessarie a immergersi nel mondo del lavoro
- e) Come superamento dei compiti di sviluppo

14) Nella prima topica freudiana i tre poli psichici vengono definiti:

- a) Conscio, Preconscio e Inconscio
- b) Es, Io e Super Io
- c) Istinto, Coscienza, Istanza del controllo
- d) Figura-sfondo-immagine
- e) Super Io, Es, Ideale dell'Io

15) L'apprendimento per "insight" è stato studiato per la prima volta da:

- a) E. Tolman
- b) I. Pavlov
- c) W. Köhler
- d) E. Thorndike
- e) B.F. Skinner

16) La *Ratio Studiorum* è il metodo dei:

- a) Domenicani
- b) Salesiani
- c) Filosofi tomisti
- d) Gesuiti
- e) Francescani

17) *Intelligenza emotiva* è un libro scritto da:

- a) D. Goleman
- b) H. Gardner
- c) J. Piaget
- d) P. Ekman
- e) Sorenson & Friesen

18) L' "amplificatore culturale" è:

- a) Una scoperta di Vigotsky che getta le basi per lo sviluppo del costruttivismo
- b) Un concetto creato da J. Bruner in "Studi sullo sviluppo cognitivo"
- c) Una scoperta di D. R. Olson che ha permesso di analizzare il rapporto fra "tecnologie" e pensiero
- d) Un altro modo di definire la nota procedura *cloze* introdotta da W.L. Taylor come misura della leggibilità di un testo
- e) Una tecnologia educativa

19) R. Plutchik è un noto studioso di:

- a) Emozioni: dal riconoscimento alla comprensione
- b) Processi cognitivi di apprendimento
- c) Organizzazione percettiva
- d) Apprendimento condizionato
- e) Memoria

20) La metafora più nota del cognitivismo è:

- a) La *black box*
- b) La mente computazionale
- c) Il computer
- d) L'hardware
- e) La robotica

21) Lo *scaffolding* è:

- a) Termine derivato dall'inglese *scaffold*, che indica "impalcatura" o "ponteggio" nel campo delle costruzioni.
- b) Offerta da parte dell'insegnante di una "impalcatura" didattica che seleziona, sorregge, canalizza gli sforzi dello studente permettendogli di concentrarsi su quegli aspetti del compito che sono alla sua portata.
- c) Un sinonimo di tutoring
- d) Un percorso di apprendimento basato sulla motivazione
- e) Una parte del materiale strutturato montessoriano

22) L'ICF è:

- a) Un acronimo che indica la Classificazione Internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute definita dall'OMS nel 2001
- b) Uno strumento di valutazione bio-psico-medico delle disabilità
- c) Una classificazione diagnostica bio-medica strutturata secondo una logica progettuale e funzionale
- d) Un acronimo che indica la Classificazione Internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute definita dall'OMS per la prima volta nel 1980
- e) Un modello di lavoro didattico per l'inclusione

23) Ha scritto Vygotskij che l'attività creativa è quella che rende l'uomo un essere rivolto al futuro, capace di dare forma a quest'ultimo e di mutare il presente. In quale delle seguenti opere (che non sono tutte di Vygotskij) viene espresso questo concetto?

- a) Gioco e realtà (1971)
- b) La mente a più dimensioni (1986)
- c) Creatività: la sintesi magica (1979)
- d) Immaginazione e creatività nell'età infantile (1930)
- e) Intelligenza creativa (1917)

24) La Consensus Conference 2007:

- a) Definisce il "metodo" attraverso il quale sono state raccolte alcune raccomandazioni multidisciplinari per la pratica di trattamento dei DSA
- b) Si riferisce al congresso mondiale delle persone che presentano disturbi specifici di apprendimento
- c) E' la versione internazionale delle Linee Guida elaborate in Italia sui DSA, allegata al decreto ministeriale 12 luglio 2011
- d) Si riferisce a un congresso internazionale di medici specialisti nei disturbi di personalità
- e) Definisce un *Handbook* sui DSA

25) Un viandante incontrò per strada altri viandanti e disse loro: "Se voi foste quanti siete più altrettanti e ancora più la metà e di quest'ultimo numero ancora la metà, allora insieme saremmo 100". Quanti erano i viandanti in tutto?

- a) 144
- b) 72
- c) 36
- d) 18
- e) 9

26) Il Consiglio di Istituto è stato istituito:

- a) Dal D.P.R. 416/1974, rappresenta l'organo con poteri di indirizzo politico e di controllo che si occupa dell'assetto organizzativo e strutturale della scuola e dura in carica tre anni scolastici, come da art.5.
- b) Dal D.P.R. 416/1974, rappresenta l'organo con poteri di indirizzo politico e di controllo che si occupa dell'assetto organizzativo e strutturale della scuola e dura in carica un anno scolastico.
- c) Dal D.P.R. 416/1974, è costituito dai genitori degli alunni e dura in carica un anno scolastico.
- d) Dal D.P.R. 416/1974, rappresenta l'organo con poteri di assicurazione della qualità che si occupa dell'assetto politico e organizzativo della scuola.
- e) Dal D.P.R. 416/1974, rappresenta l'organo deliberante dell'assetto organizzativo e strutturale della scuola, così come da art.4.

27) L'autonomia scolastica è disciplinata dalla Legge:

- a) 28 marzo 2003, n.53
- b) 27 febbraio 2006, n.85
- c) 4 agosto 1977, n. 517
- d) 15 marzo 1997, n.59
- e) 5 febbraio 1992, n.104

28) Il Piano Educativo Individualizzato viene specificato nelle sue funzioni:

- a) Dalla Legge Quadro 104 del 5 febbraio 1992
- b) Dall'Atto di Indirizzo e coordinamento del Dpr 24 febbraio 1994 relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap"
- c) Dalla Riforma Moratti
- d) Dalla Legge Casati
- e) Dal D.P.R. 970/1975

29) La valutazione del sistema educativo di istruzione prevede l'avvio di una procedura comprensiva anche dell'elaborazione di un RAV (Rapporto di Autovalutazione). Il processo è stato avviato:

- a) Dall'art. 6 del D.P.R. N. 80 del 28 marzo 2013
- b) Dal D.P.R. n. 122/2009
- c) Dalla Legge sull'Autonomia
- d) Dalla Decretazione Delegata del 1974
- e) Dalla Riforma Moratti

30) In una scatola sono contenute tre scatole più piccole, ognuna delle quali contiene a sua volta altre tre scatole. Quante sono in tutto le scatole?

- a) 12
- b) 13
- c) 10
- d) 9
- e) Nessuna delle risposte è corretta

Leggere il seguente brano per rispondere alle prossime 3 domande (n.31,n.32, n.33).

Ho trovato al secondo piano la targa che cercavo: Oddenino Gallo. Dunque sorelle della madre, non del padre: o forse zie alla lontana, o nel senso vago del termine. Sono venute ad aprirmi tutte e due, ed al primo sguardo ho notato fra loro quella falsa rassomiglianza che spesso e assurdamente ravvisiamo fra due persone, per quanto diverse, che veniamo a conoscere nella stessa sorte ed allo stesso tempo. No, in realtà non si rassomigliavano molto: nulla al di là di una indefinibile aria di famiglia, dell'ossatura solida e della decorosa modestia delle vesti. Una aveva i capelli bianchi, l'altra castani scuri. Tinti? No, non tinti: da vicino si distinguevano alcuni pochi fili bianchi sulle tempie che facevano fede. Hanno ritirato il pacco, mi hanno ringraziato e mi hanno fatto sedere su un piccolo divano a due posti, piuttosto consunto e di una forma che non avevo mai visto: quasi diviso in due da una strozzatura, e con le due metà disposte fra loro ad angolo retto. Sull'altro posto del divano si è seduta la sorella castana; la sorella bianca, su una poltroncina di fronte. «Permette che apra la lettera? Sa, Tino scrive così poco... eh già, infatti, guardi qua: "Carissime zie, approfitto della cortesia di un amico per farvi pervenire questo regalino, saluti affettuosi e baci da chi sempre vi ricorda, e sono il vostro Tino", punto e basta. Non gli viene il mal di testa di sicuro. Così lei è un suo amico, non è vero?». Le ho spiegato che proprio amico no, se non altro per la differenza di età, ma ci eravamo trovati in quei paesi lontani, avevamo passato insieme tante sere, insomma ci eravamo fatta buona compagnia, e lui mi aveva raccontato molte cose interessanti. Ho colto un rapido sguardo della sorella bianca alla sorella bruna. «Davvero?» ha risposto questa. «Sa, con noi parla così poco...».

Ho cercato di rimediare al fallo: laggiù svaghi ce n'erano pochi, anzi nessuno, e a trovarsi fra due italiani in mezzo a tanti forestieri veniva naturale di parlare. Del resto, lui mi raccontava quasi soltanto del suo lavoro. Come è buona usanza, cercavo di rivolgermi volta a volta ad entrambe le donne, ma non era facile. La zia bianca raramente puntava lo sguardo verso di me; per lo più guardava in terra, oppure, anche se io mi volgevo verso di lei, teneva gli occhi fissi in quelli della sorella bruna; le poche volte che prendeva la parola, si rivolgeva alla sorella, come se lei parlasse una lingua che io non avrei potuto capire, e la bruna dovesse fare da interprete. Quando invece era la bruna a parlare, la bianca la guardava fissamente col busto leggermente piegato verso di lei, come se la volesse sorvegliare e stesse pronta a coglierla in difetto.

La bruna era loquace e di umore gaio: in breve ho saputo molto di lei, che era vedova senza figli, che aveva sessantatré anni e la sorella sessantasei, che si chiamava Teresa, e la bianca Mentina che voleva dire Clementina; che il suo povero marito era stato motorista abilitato nella marina mercantile, ma poi al tempo di guerra l'avevano imbarcato sui caccia ed era sparito nell'Adriatico, al principio del '43, proprio l'anno che era nato Tino. Erano appena sposati; invece Mentina non si era mai sposata.

(P. Levi, *La chiave a stella*, Einaudi, Torino, 1978)

31) Chi è il narratore del racconto?

- a) Lo zio di Tino.
- b) Il fratello delle due anziane signore
- c) Il nipote delle due anziane signore
- d) Un amico di Tino**
- e) Il fratello di Tino

32) Le due anziane signore hanno:

- a) Entrambe i capelli tinti
- b) La bianca i capelli tinti, la bruna naturali.
- c) Entrambe i capelli di colore naturale**
- d) La bruna i capelli tinti, la bianca naturali
- e) Una i capelli rossi, l'altra neri

33) Il narratore si reca dalle due donne perché:

- a) Sono sue lontane parenti
- b) Sono parenti di un suo amico e porta loro un regalo da parte di costui.**
- c) Sta eseguendo un lavoro per un suo superiore
- d) Ama chiacchierare con le vecchiette
- e) Sono parenti di un suo amico e porta loro una lettera

34) Un padre lascia in eredità ai suoi tre figli 30 ampole di vetro, delle quali 10 erano piene di olio, altre 10 piene a metà e le altre 10 vuote. Dividere le ampole e l'olio in modo che ciascuno dei tre figli abbia la stessa quantità di olio e di ampole.

- a) Ad un figlio vanno 3 ampole piene e 7 vuote, all'altro 5 piene, 3 vuote e 2 piene a metà ed al terzo figlio 2 ampole piene e 8 piene a metà
- b) Ad un figlio vanno le 10 ampole piene a metà, ed agli altri due 10 ampole a testa, di cui 5 piene e 5 vuote
- c) Ad un figlio vanno 3 ampole vuote e 7 piene, all'altro 5 vuote, 3 piene e 2 piene a metà ed al terzo figlio 2 ampole vuote e 8 piene a metà
- d) A ciascuno di essi vanno 3 ampole piene, 3 ampole piene a metà e 4 vuote
- e) A ciascuno di essi vanno 3 ampole vuote, 4 ampole piene a metà e 3 vuote

35) Luigi ha 3 anni più di Michele e Antonio ha 5 anni più di Luigi. Se Michele ha 12 anni, quanti anni ha Antonio?

- a) 17
- b) 5
- c) 20
- d) 14
- e) 25

36) Il Patto di Corresponsabilità Scuola-Famiglia:

- a) Istituito col D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, modificato dal D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 art. 5-bis, viene sottoscritto dai genitori affidatari e dal Dirigente Scolastico, rafforza il rapporto scuola-famiglia
- b) Istituito col D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, modificato dal D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 art. 5-bis, segna un preciso confine fra l'azione istruzionale della scuola e l'azione educativa dei genitori
- c) Istituito col D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, modificato dal D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 art. 5-bis, rende operativo l'Organo di Garanzia interno alla scuola del quale dovrà far parte almeno uno studente insieme ai genitori
- d) Istituito col D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, modificato dal D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 art. 5-bis, è stato abolito nel 2012
- e) Istituito col D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, modificato dal D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 art. 5-bis, è in via di approvazione presso Il Consiglio Superiore della Pubblica istruzione

37) Il Piano dell'Offerta Formativa è la "carta di identità" della Scuola ed è stato introdotto nelle Scuole:

- a) Nel 1999 con D.P.R. 275, "Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art.21, della legge 15 marzo 1999, n.59" all'art. 3
- b) Nel 2009 con D.P.R. 275, "Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art.21, della legge 15 marzo 1999, n.59" all'art. 3
- c) Nel 1999 con D.P.R. 275, "Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art.21, della legge 15 marzo 1999, n.59" all'art. 1
- d) Da nessun Regolamento perché ogni Scuola lo costruisce in regime di autonomia
- e) Dal D.P.R. 275, "Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche, in premessa agli articoli di legge

Leggere il brano seguente e rispondere alla relativa domanda (n.38).

"Nessuno dubita, in teoria, dell'importanza di promuovere nella scuola una buona impostazione del pensiero. Ma a parte che il riconoscimento non è così grande in pratica quanto in teoria, non vi è un riconoscimento teorico adeguato che tutto ciò che la scuola deve o ha bisogno di fare per gli allievi, per quel che riguarda la loro *mente* (cioè lasciando da parte certe particolari capacità muscolari) è di sviluppare la loro capacità di pensare [...]. L'unica via diretta per un miglioramento permanente dei metodi dell'istruzione e dell'insegnamento consiste nel concentrarsi sulle condizioni che esigono, promuovono e mettono alla prova il pensiero. Il pensiero è il metodo dell'apprendimento intelligente, dell'apprendimento che mette a profitto e ricompensa la mente. Noi parliamo, abbastanza legittimamente, del metodo del pensare, ma la cosa importante da ricordare circa il metodo è che il pensiero è metodo, il metodo di un'intelligente esperienza nel suo svolgimento".

(John Dewey, *L'essenziale del metodo*, 1916).

38) Individuare quale delle seguenti frasi contrasta con la concezione di fondo a cui è ispirato il testo di Dewey:

- a) Per Dewey le idee assumono la loro connotazione peculiare nell'agire, e diventano mezzi efficaci e validi per l'apprendimento
- b) Per Dewey la validità e l'efficacia del metodo che governa i processi istruttivi si rivela nel superamento della frammentarietà che caratterizza l'apprendimento scolastico.
- c) Lo stadio iniziale del pensiero è la concettualizzazione che sistematizza il sapere da insegnare
- d) L'errore fondamentale dei metodi d'istruzione consiste nel postulare negli allievi un'esperienza precedentemente acquisita
- e) Il primo approccio a qualsiasi argomento nelle scuole dovrebbe essere il meno scolastico possibile.

Leggere il brano seguente e rispondere alla relativa domanda (n.39).

"In una pedagogia per competenze, la domanda essenziale è evidentemente sapere come farle apprendere agli alunni [...] Ma il semplice fatto di porla gioca da ora un ruolo di analisi nei confronti di questa nozione e ci conduce ad effettuare delle sottili distinzioni al suo interno. Distingueremo diversi gradi di competenze in funzione, da una parte, del carattere semplice o complesso del compito e dall'altra della più o meno grande novità del compito per l'individuo [...]. Un'autentica competenza è la capacità di rispondere alle situazioni complesse ed inedite con una nuova combinazione di procedure conosciute; e non solamente rispondere con una procedura stereotipata ad un segnale prestabilito [...]. Si possono distinguere tre gradi di competenze:

1. saper eseguire un'operazione (o una sequenza predeterminata di operazioni) in risposta ad un segnale (che può essere, in classe, una domanda, una consegna, o una situazione conosciuta ed identificabile senza difficoltà né ambiguità); parleremo allora di <<procedura>> o ancora di <<competenza elementare>>. Nella letteratura nordamericana si parla a questo proposito di abilità [...]
2. possedere tutta una gamma di queste competenze elementari e sapere, in una situazione inedita, scegliere quella che conviene; in questo caso è necessaria un'interpretazione della situazione (o in altre parole un'inquadratura della situazione); parleremo di <<competenza elementare con inquadratura>> o di <<competenza di secondo grado>>;
3. sapere scegliere e combinare correttamente parecchie competenze elementari per trattare una situazione nuova e complessa. Parleremo allora di <<competenza complessa>> o di <<competenza di terzo grado>>".

(Bernard Rey *et al.*, *I tre gradi della competenza*, 2006).

39) Quale delle affermazioni seguenti risulta ingiustificata alla luce di quanto scritto nel brano?

- a) L'autore indaga la natura della competenza e propone una classificazione di tipo tassonomico
- b) La tripartizione di competenza esposta nel brano non è di tipo classificatorio gerarchico
- c) Un'autentica competenza è la capacità di rispondere alle situazioni complesse e inedite
- d) Quando si dice che qualcuno è competente in un campo, si vuol dire che è capace di scegliere, in un repertorio di procedure automatizzate, quella che conviene ad un problema o ad una situazione
- e) L'apprendimento di una competenza è il processo che lega un'operazione o un insieme di operazioni a una situazione o a una tipologia di situazioni

Leggere il brano e rispondere alla relativa domanda (n.40).

"Voi non lo conoscevate, onorevole Depretis, il ventre di Napoli. Avevate torto, perché voi siete il Governo e il Governo deve saper tutto. Non sono fatte pel Governo, certamente, le descrizioni colorite di cronisti con intenzioni letterarie, che parlano della via Caracciolo, del mare glauco, del cielo di cobalto, delle signore incantevoli e dei vapori violetti del tramonto; tutta questa retorichetta a base di golfo e colline fiorite, di cui noi abbiamo già fatto e oggi continuiamo a fare ammenda onorevole, inginocchiati umilmente innanzi alla patria che soffre; tutta questa minuta e facile letteratura frammentaria, serve per quella parte di pubblico che non vuole essere seccata con racconti di miserie. Ma il governo doveva sapere l'altra parte; il governo a cui arriva la statistica della mortalità e quella dei delitti; il governo a cui arrivano i rapporti dei prefetti, dei questori, degli ispettori di polizia, dei delegati; il governo a cui arrivano i rapporti dei direttori delle carceri; il governo che sa tutto; quanta carne si consuma in un giorno e quanto vino si beve in un anno, in un paese; quante femmine disgraziate, diciamo così, vi esistano, e quanti ammoniti siano i loro amanti di cuore; quanti mendichi non possano entrare nelle opere pie e quanti vagabondi dormano in istrada, la notte...Quest'altra parte, questo ventre di Napoli, se non lo conosce il Governo, chi lo deve conoscere?"

(Matilde Serao, *Il ventre di Napoli*, Perrella, Napoli 1906)

40) Quale delle considerazioni sottostanti non si attiene a quanto scritto dalla Serao?

- a) Il "ventre" di Napoli è il titolo del libro dal quale è stato estratto il brano
- b) Con *Il ventre di Napoli* la scrittrice si immerge negli splendori e nelle miserie di una città amatissima, ove lo scempio le genera sentimenti di pietà e rabbia insieme
- c) La Serao esplicita il suo messaggio-denuncia rivolgendosi alla politica che dovrebbe farsi promotrice di iniziative concrete e realistiche
- d) Al governo che, imbattutosi nei vicoli stretti e bui della città, dietro le vie principali, si limita ad esclamare "*Bisogna sventrare Napoli*", la Serao risponde: "*Sventrare Napoli? Credete che basterà?*"
- e) Il libro della Serao viene scritto al termine della Grande Guerra, per cui ritrae una Napoli "sventrata" anche a causa delle devastazioni belliche.

1. B	21. B
2. A	22. A
3. B	23. D
4. A	24. A
5. B	25. C
6. E	26. A
7. C	27. D
8. D	28. B
9. D	29. A
10. C	30. B
11. C	31. D
12. A	32. C
13. A	33. B
14. A	34. B
15. C	35. C
16. D	36. A
17. A	37. A
18. B	38. C
19. A	39. B
20. A	40. E